



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2016

2016

36



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2016

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2016

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Campobasso

Corso Mazzini 2, 86100 Campobasso

Telefono

0874 43151

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2016, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	6
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	10
Il finanziamento dell'economia	10
La qualità del credito	11
Il risparmio finanziario	12
APPENDICE STATISTICA	14

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

Continua il recupero dell'attività ma a un ritmo contenuto

Nei primi mesi del 2016, il quadro congiunturale dell'economia molisana è leggermente migliorato. Al lieve progresso dei consumi delle famiglie e al buon andamento delle esportazioni si è contrapposta la debolezza dell'accumulazione di capitale delle imprese, ancora frenata da un clima di diffusa incertezza.

Nell'industria l'attività produttiva ha beneficiato dell'andamento positivo delle grandi imprese. È proseguito, in particolare, l'aumento delle vendite all'estero: anche al netto delle componenti più volatili, la dinamica è stata migliore di quella del Mezzogiorno e dell'Italia. Nel settore edile emergono primi segnali di recupero ma la svolta ciclica deve ancora consolidarsi; il volume degli scambi immobiliari ristagna su valori storicamente contenuti.

L'occupazione è cresciuta

L'occupazione è cresciuta in tutti i settori, interessando soprattutto il lavoro dipendente e la componente maschile. In presenza di un'elevata partecipazione al mercato del lavoro, sono ulteriormente diminuite le persone in cerca di occupazione, determinando un calo del tasso di disoccupazione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha continuato a ridursi a un ritmo sostenuto.

Il credito all'economia è leggermente aumentato

Nel giugno scorso, il credito bancario alla clientela residente in regione è tornato a crescere, seppur lievemente. L'incremento ha interessato soltanto i prestiti alle famiglie, sostenuti sia dai mutui per l'acquisto dell'abitazione sia dal credito al consumo; i prestiti alle imprese sono invece ancora diminuiti, risentendo del calo per quelle di minori dimensioni. Il costo del credito bancario si è ancora ridotto, collocandosi su livelli storicamente bassi.

Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla qualità del credito al settore produttivo, dove il flusso di nuovi prestiti in sofferenza in rapporto al totale dei prestiti è ulteriormente diminuito.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

Secondo l'*Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere* dell'Istat, riferita all'intero Mezzogiorno, il recupero dell'indicatore qualitativo degli ordinativi, iniziato alla fine del 2013, si è arrestato a partire dai primi mesi del 2016 (fig. 1 e tav. a1). Anche l'indicatore della produzione ha interrotto la fase di crescita ed è lievemente calato negli ultimi mesi.

In tale contesto, nei primi nove mesi del 2016, l'attività industriale in Molise continua a mostrare segnali favorevoli. Il sondaggio condotto questo autunno dalla Banca d'Italia sulle imprese industriali molisane con almeno 20 addetti indica un saldo positivo tra le imprese che hanno conseguito un aumento del fatturato e quelle che hanno segnalato una contrazione; sono, inoltre, prevalse le imprese che prefigurano risultati reddituali positivi. In entrambi i casi, il miglioramento ha riguardato soprattutto le aziende presenti sui mercati esteri, oltre un terzo del totale.

L'accumulazione di capitale è ancora ostacolata dal diffuso clima di incertezza: quasi i due terzi delle imprese hanno rispettato le previsioni di spesa formulate a inizio anno, orientate a un ridimensionamento dei piani di investimento; nel restante terzo, tuttavia, prevalgono le aziende che hanno rivisto al rialzo i propri programmi di spesa.

Secondo InfoCamere-Movimprese, alla fine del terzo trimestre 2016, il numero di imprese attive nel settore industriale era inferiore rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-0,8 per cento; -0,9 nel 2015; tav. a2).

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2016, le esportazioni del Molise hanno continuato a espandersi a ritmi elevati (92,8 per cento; fig. 2a), ancora trainate dalle vendite di prodotti metallurgici (tav. a3), dirette soprattutto in Asia; anche al netto di questo

Figura 1

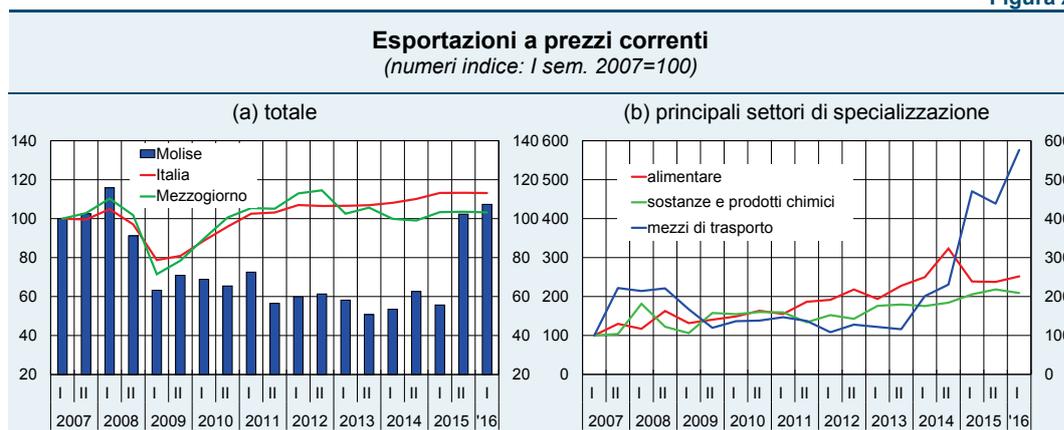


Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Medie mobili a 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte: per gli ordini, "alto" e "basso"; per la produzione, "superiore al normale" e "inferiore al normale". I dati sono stagionalizzati.

comparto, tuttavia, la dinamica sarebbe stata migliore di quella del Mezzogiorno e di quella media nazionale (6,3 per cento a fronte di una sostanziale invarianza nelle due aree di confronto). Tra gli altri settori di specializzazione della regione, le vendite all'estero di prodotti chimici sono aumentate dell'1,6 per cento e quelle di prodotti alimentari del 5,5 (fig. 2b); le esportazioni di mezzi di trasporto, già più che raddoppiate nel 2015, sono ancora cresciute (22,6 per cento), soprattutto con riferimento al comparto degli autoveicoli.

Figura 2



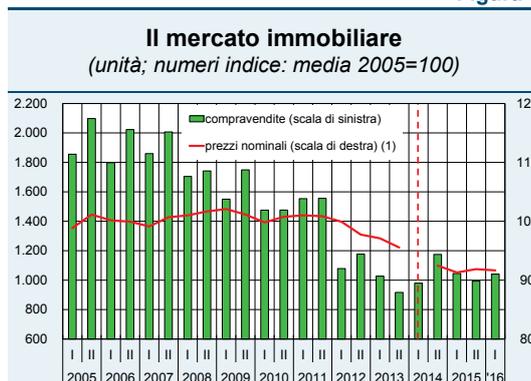
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tra le aree di destinazione, l'incremento è attribuibile ai paesi extra UE e in particolare all'Asia (tav. a4). Sono però tornate a crescere anche le esportazioni verso l'UE (7,3 per cento; -1,6 nella media del 2015): alla ripresa delle esportazioni verso la Germania si è associato l'aumento verso la Spagna; le vendite verso la Francia, invece, hanno continuato a contrarsi.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nella prima parte del 2016, l'attività nel settore delle costruzioni ha mostrato segnali favorevoli. Secondo i dati forniti dalle casse edili molisane, nei primi otto mesi le ore lavorate nel settore sono aumentate del 13,7 per cento; la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat mostra, per il primo semestre, una crescita dell'occupazione nel settore. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia condotto in autunno su un campione di imprese molisane con almeno 10 addetti, la maggior parte degli imprenditori ritiene di poter chiudere l'esercizio in corso in pareggio o in utile.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle entrate e *Il Consulente immobiliare*. Dati semestrali provvisori.

(1) Numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. La serie storica dell'OMI presenta una discontinuità nel I semestre 2014 per la modifica delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale. Per il II semestre 2014, stime preliminari basate su una ricostruzione a livello comunale.

Nel comparto delle opere pubbliche vi sono segnali di miglioramento delle prospettive; secondo le informazioni dell'Osservatorio sui lavori pubblici del Cresme, nei primi sei mesi dell'anno è sensibilmente cresciuto il valore complessivo dei bandi pubblicati, anche al netto del valore delle opere infrastrutturali connesse alla banda ultralarga che riguardano le regioni Abruzzo e Molise.

I dati forniti da InfoCamere-Movimprese indicano che le imprese attive nelle costruzioni, alla fine di settembre 2016, sono diminuite dell'1,2 per cento rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-2,4 nel 2015).

Nel mercato immobiliare, nei primi sei mesi dell'anno, le compravendite di immobili residenziali sono rimaste sostanzialmente in linea con i contenuti livelli raggiunti nell'analogo periodo dell'anno precedente; anche i prezzi a valori correnti delle abitazioni hanno continuato a ristagnare su valori contenuti (fig. 3).

I servizi

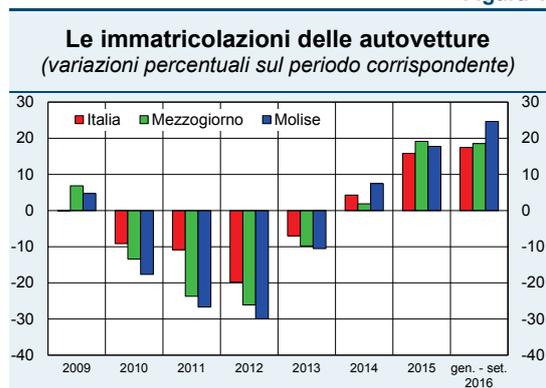
Il quadro congiunturale del settore terziario continua a essere favorevole, spinto dal buon andamento della domanda interna. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi dell'anno gli imprenditori che hanno conseguito un aumento del fatturato sono prevalsi su quelli che hanno segnalato un calo.

I dati diffusi dall'ANFIA indicano, per il terzo anno consecutivo, un aumento degli acquisti di autovetture: nei primi nove mesi dell'anno, il numero di immatricolazioni è cresciuto del 24,7 per cento, al di sopra del dato nazionale (17,4) e di quello del Mezzogiorno (18,5; fig. 4). Nel primo trimestre, anche le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri sono cresciute in misura sostenuta (25,5 per cento; 12,4 nel 2015), in linea con le due aree di confronto.

Nel comparto del turismo è proseguito l'andamento positivo, seppure con una attenuazione. Sulla base dei dati forniti dagli Enti provinciali per il turismo del Molise, nei primi sette mesi del 2016, la diminuzione degli arrivi del 7,1 per cento è stata più che compensata dall'aumento del 4,2 per cento delle presenze; conseguentemente è ancora aumentata la durata media dei soggiorni (tav. a5). La dinamica complessiva del comparto è stata determinata dal buon andamento del turismo balneare a cui si è contrapposta una riduzione dei flussi turistici verso le località interne del Molise.

Secondo i dati forniti da InfoCamere-Movimprese, nel settembre 2016 il numero di imprese attive nel settore dei servizi è cresciuto dello 0,7 per cento rispetto a dodici mesi prima (0,9 nel 2015; tav. a2).

Figura 4



Fonte: elaborazione su dati dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA).

Il mercato del lavoro

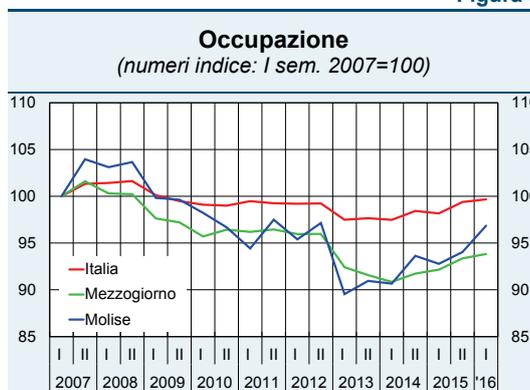
Nei primi sei mesi del 2016, è proseguita la dinamica favorevole nel mercato del lavoro molisano; secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat gli occupati sono cresciuti del 4,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a un ritmo superiore rispetto al Mezzogiorno (1,8) e all'intero Paese (1,5; fig. 5). L'andamento positivo ha riguardato tutti i settori (tav. a6), ed è stato più intenso per i lavoratori alle dipendenze (5,7 per cento a fronte dell'1,4 per i lavoratori autonomi) e per la componente maschile, aumentata del 5,7 per cento (2,3 quella femminile).

L'offerta di lavoro è cresciuta dell'1,6 per cento (0,7 in Italia). Le persone in cerca di occupazione sono invece significativamente diminuite (-14,7 per cento); il tasso di disoccupazione è così sceso al 12,5 per cento (14,3 nel dicembre 2015; tav. a6), attestandosi su un livello non lontano dal valore medio nazionale (11,8).

Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi dell'anno, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) si sono contratte del 45,6 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-41,5 nella media del 2015; fig. 6 e tav. a7). A un pronunciato calo degli interventi ordinari (-70,8 per cento) si è associata la riduzione di quelli straordinari e in deroga, che rappresentano oltre i tre quarti delle ore complessive (-27,2).

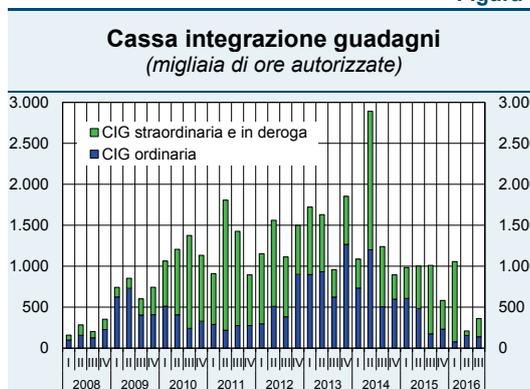
La dinamica flettente degli interventi ha riguardato tutti i tradizionali settori di specializzazione dell'industria molisana; nel comparto estrattivo, invece, si è significativamente intensificato l'utilizzo di interventi di CIG straordinaria.

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Figura 6



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

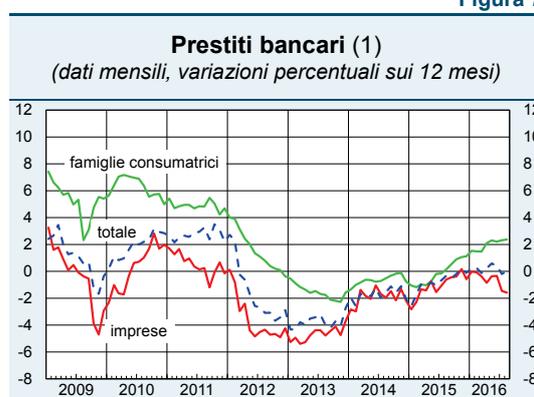
Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – Nella prima parte del 2016, il credito bancario alla clientela residente in Molise è tornato a crescere, seppur lievemente: in giugno la variazione è stata pari allo 0,4 per cento sui dodici mesi, dopo la sostanziale stabilità rilevata a dicembre (fig. 7 e tav. a8). La dinamica ha beneficiato della crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici, rafforzatasi sia nella componente dei mutui per l'acquisto dell'abitazione sia in quella del credito al consumo; è invece proseguito, seppure in leggera attenuazione, il calo dei prestiti al settore produttivo, dove ha pesato l'ulteriore flessione rilevata per le piccole imprese.

Sulla base dei dati più recenti, nel corso dei mesi estivi i crediti alle famiglie hanno continuato a crescere mentre la diminuzione dei prestiti alle imprese è proseguita.

Il credito alle imprese. – L'insieme dei prestiti delle banche e delle società finanziarie alle imprese molisane si è ridotto in giugno del 2,7 per cento (-1,7 in dicembre; tav. a9). La diminuzione ha interessato tutti i comparti di attività economica, risultando più accentuata per le imprese di costruzioni (-5,2 per cento). Considerando le principali forme tecniche, è proseguito a un ritmo sostenuto il calo delle aperture di credito in conto corrente mentre si è attenuata la flessione dei mutui e dei finanziamenti erogati tramite anticipi.

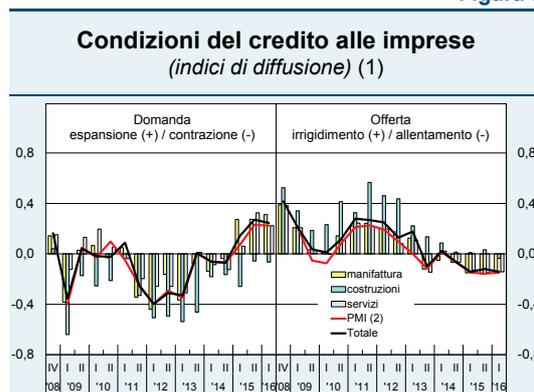
Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati riferiti ad agosto 2016 sono provvisori.

Figura 8



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Secondo le informazioni tratte dall'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso le principali banche operanti in regione (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), nel primo semestre la domanda di nuovo credito da parte delle imprese è stata sostenuta dai settori della manifattura e dei servizi; ha invece ancora ristagnato quella del comparto edile (fig. 8). Anche per quanto riguarda le politiche di offerta, nel complesso in moderata distensione, rimane un orientamento più rigido nei confronti dell'edilizia, che continua a risentire di una più elevata rischiosità (cfr. il paragrafo: *La qualità del credito*).

Il costo del credito bancario alle imprese ha continuato a ridursi. Nel secondo trimestre, i tassi di interesse sui prestiti a breve termine si sono attestati al 6,7 per cento, mezzo punto in meno rispetto a dicembre; i tassi applicati sulle nuove erogazioni a medio e lungo termine sono diminuiti dal 3,8 al 3,4 per cento (tav. a13).

Il credito alle famiglie. – I crediti delle banche e delle società finanziarie alle famiglie consumatrici sono cresciuti in giugno dell'1,4 per cento (0,5 in dicembre; tav. a10).

I mutui per l'acquisto dell'abitazione, che costituiscono la principale componente dei finanziamenti alle famiglie, sono aumentati dell'1,1 per cento, riflettendo la dinamica dei nuovi mutui erogati nei primi sei mesi dell'anno, in crescita del 35,1 per cento. In presenza di un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse, che hanno raggiunto nel secondo trimestre un livello storicamente contenuto (2,6 per cento; tav. a13), è rimasto ampio il ricorso delle famiglie alle operazioni di surroga e sostituzione di mutui già esistenti; queste operazioni sono state pari a un quinto delle erogazioni del primo semestre, un valore pressoché in linea con quello dello scorso anno. Tra i nuovi mutui è stata ancora ampiamente prevalente la componente a tasso fisso, pari a oltre i tre quarti del totale (65,2 per cento nel 2015; fig. 9).

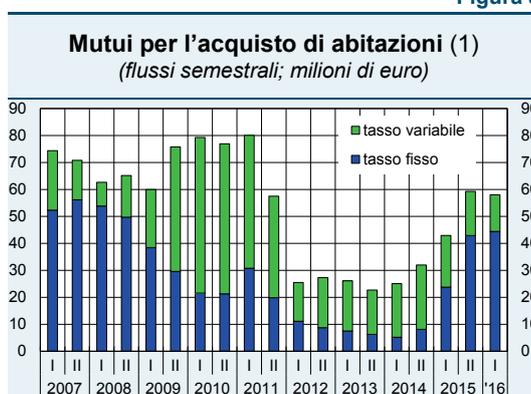
Il credito al consumo è cresciuto in giugno del 3,5 per cento, un ritmo più elevato rispetto a dicembre 2015 (1,7; tav. a10).

Secondo le indicazioni fornite dalle banche partecipanti alla RBLs, nel primo semestre dell'anno la domanda di nuovi mutui da parte delle famiglie è ancora cresciuta, seppure in misura meno intensa rispetto al precedente semestre; anche le richieste di credito al consumo hanno continuato a crescere. Dal lato dell'offerta, le condizioni praticate dagli intermediari, già in allentamento nel corso dell'ultimo biennio, sono rimaste nel complesso sostanzialmente invariate.

La qualità del credito

Nel primo semestre dell'anno, gli indicatori della qualità del credito alla clientela residente in regione hanno mostrato segnali di miglioramento.

Figura 9



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alle operazioni non agevolate accese nel periodo e alla località di destinazione dell'investimento.

Nella media dei quattro trimestri terminanti in giugno, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi di inizio periodo (tasso di ingresso in sofferenza) si è attestato al 3,8 per cento, in leggera diminuzione dal 4,1 del 2015 (fig. 10 e tav. a11). Il calo si è concentrato nel settore produttivo, dove l'indicatore è sceso dal 6,6 al 5,8 per cento: vi ha contribuito la flessione rilevata nel comparto manifatturiero. Per le famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza, pur mantenendosi su valori contenuti, è invece lievemente salito, attestandosi all'1,8 per cento (1,5 nel 2015).

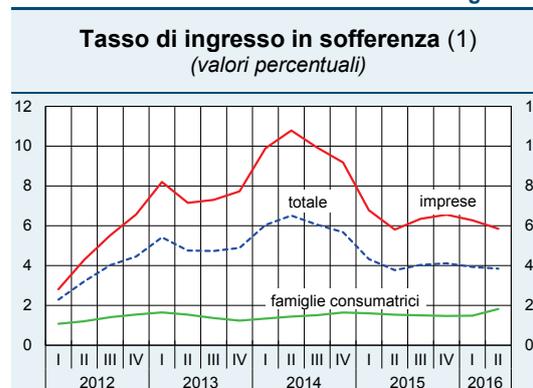
I crediti deteriorati diversi dalle sofferenze, ossia le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti, si sono stabilizzati all'8,4 per cento del totale dei crediti. Nel settore produttivo, tale incidenza si attesta al 9,7 per cento, risentendo delle difficoltà ancora diffuse nel comparto delle costruzioni; per le famiglie consumatrici si è invece ridotta al 4,0 per cento.

Il risparmio finanziato

Nel primo semestre del 2016, i depositi bancari delle famiglie e delle imprese molisane hanno mostrato una moderata accelerazione: tra dicembre e giugno il tasso di crescita su base annua è passato dall'1,6 al 2,6 per cento (tav. a12). La dinamica è dipesa dall'ulteriore netta accelerazione dei depositi delle imprese (dall'8,7 al 18,7 per cento), che riflette la maggiore preferenza per la liquidità del settore produttivo, in presenza di una dinamica degli investimenti ancora debole (cfr. *L'economia del Molise*, Economie regionali, 14, 2016).

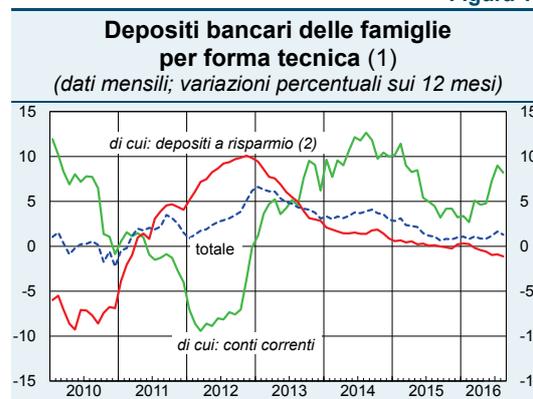
I depositi delle famiglie consumatrici hanno mantenuto un ritmo di crescita sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno (1,2 per cento). Con riferimento alle forme tecniche, è proseguita la ricomposizione verso gli strumenti più liquidi: i depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso, dopo il progressivo rallentamento durato oltre un triennio, si sono ridotti mentre quelli in conto corrente hanno accelerato (fig. 11 e tav. a12).

Figura 10



Fonte: Centrale dei rischi.
 (1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Figura 11



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
 (1) I dati riferiti ad agosto 2016 sono provvisori. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Tra le altre forme di risparmio finanziario delle famiglie, il valore a prezzi correnti dei titoli custoditi presso gli intermediari bancari si è ancora sensibilmente ridotto (-9,9 per cento): al calo delle obbligazioni, dei titoli di Stato e delle azioni si è associato il netto rallentamento del valore delle quote dei fondi comuni di investimento.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

Tav. a1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Mezzogiorno	15
” a2	Imprese attive, iscritte e cessate	15
” a3	Commercio estero FOB-CIF per settore	16
” a4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	17
” a5	Movimento turistico	17
” a6	Occupati e forza lavoro	18
” a7	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	19

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav. a8	Prestiti bancari per settore di attività economica	20
” a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	20
” a10	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	21
” a11	Qualità del credito	21
” a12	Il risparmio finanziario	22
” a13	Tassi di interesse bancari	23

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Mezzogiorno
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2013	64,8	-46,1	-35,1	-43,1	-40,7	-3,1
2014	66,7	-37,8	-34,0	-29,1	-31,5	-3,6
2015	69,9	-24,3	-32,4	-20,8	-21,7	-2,8
2014 – 1° trim.	65,1	-40,0	-33,7	-34,0	-32,7	-3,3
2° trim.	66,6	-38,0	-32,0	-27,7	-31,0	-1,3
3° trim.	67,2	-38,7	-37,0	-29,7	-34,7	-5,3
4° trim.	67,7	-34,3	-33,3	-25,0	-27,7	-4,3
2015 – 1° trim.	68,6	-27,7	-34,7	-21,0	-26,0	-1,3
2° trim.	68,7	-24,0	-31,3	-21,7	-21,0	-4,3
3° trim.	71,5	-24,0	-35,0	-20,7	-20,7	-3,7
4° trim.	70,9	-21,3	-28,7	-19,7	-19,0	-2,0
2016 – 1° trim.	70,6	-19,3	-29,7	-18,3	-16,7	1,3
2° trim.	70,0	-21,3	-30,0	-20,7	-17,7	-0,3
3° trim.	72,9	-23,7	-28,3	-21,7	-17,7	-

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	gennaio – settembre 2015			gennaio – settembre 2016		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	259	292	10.161	516	413	10.291
Industria in senso stretto	52	85	2.316	48	84	2.297
Costruzioni	132	229	3.833	113	172	3.786
Commercio	270	381	7.086	225	372	7.051
di cui: <i>al dettaglio</i>	147	240	4.568	133	257	4.514
Trasporti e magazzinaggio	9	19	785	8	23	777
Servizi di alloggio e ristorazione	65	142	2.073	81	115	2.099
Finanza e servizi alle imprese	140	164	2.822	150	144	2.893
di cui: <i>attività immobiliari</i>	16	13	436	12	15	445
Altri servizi e altro n.c.a.	62	97	1.879	66	72	1.921
Imprese non classificate	590	82	3	679	78	12
Totale	1.579	1.491	30.958	1.886	1.473	31.127

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1	-9,5	79,2	2	236,0	-3,2
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	..	-70,0	-22,0	1	61,0	46,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	37	-16,9	5,5	13	-21,0	-24,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	5	-18,3	35,7	10	-4,4	2,1
Pelli, accessori e calzature	..	-67,7	-48,6	1	-17,9	-26,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4	-33,3	-19,8	6	13,2	41,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	53,7	242,6	..	450,3	-14,3
Sostanze e prodotti chimici	73	17,8	1,6	57	12,9	8,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	281,2	-4,3	2	112,8	-20,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	9	-33,5	9,0	13	7,5	3,4
Metalli di base e prodotti in metallo	153	1.443,3	4.186,4	147	256,6	733,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	..	60,9	-26,4	3	15,3	139,2
Apparecchi elettrici	7	-3,2	-6,4	3	8,7	-3,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8	9,5	2,0	53	75,8	20,3
Mezzi di trasporto	28	110,5	22,6	33	93,0	18,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6	15,3	32,7	8	-4,5	27,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	..	21,8	-60,2
Prodotti delle altre attività	..	117,6	-7,9	..	-34,7	806,7
Totale	334	36,1	92,8	353	57,6	73,3

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Paesi UE (1)	119	-1,6	7,3	175	22,4	9,0
Area dell'euro	94	-5,6	7,6	140	21,1	10,0
di cui: <i>Francia</i>	9	-33,8	-8,7	23	36,4	-3,7
<i>Germania</i>	24	-20,3	29,8	70	17,5	13,4
<i>Spagna</i>	16	47,4	25,1	12	44,3	-3,5
Altri paesi UE	26	14,9	6,4	35	27,9	5,4
di cui: <i>Regno Unito</i>	8	26,2	-8,8	5	48,8	-8,8
Paesi extra UE	214	120,9	245,8	178	173,3	312,7
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	4	-0,4	-3,5	4	-9,2	1,0
Altri paesi europei	5	20,3	32,8	5	-0,4	-30,6
America settentrionale	28	28,7	0,8	10	199,0	72,9
di cui: <i>Stati Uniti</i>	24	32,1	-1,5	9	251,7	69,6
America centro-meridionale	3	69,0	-41,3	2	309,1	64,8
Asia	163	560,9	1.218,3	155	254,1	585,0
di cui: <i>Cina</i>	4	-2,5	65,4	12	-1,4	-17,8
<i>Giappone</i>	3	-5,4	-14,2	137	1.466,4	4.073,0
<i>EDA (2)</i>	1	-32,2	-25,0	..	-41,3	-68,2
Altri paesi extra UE	10	-40,2	36,3	2	1,6	4,6
Totale	334	36,1	92,8	353	57,6	73,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2014	-0,1	10,9	0,9	-6,5	-4,3	-6,3
2015	3,0	3,1	3,0	15,8	11,4	15,4
2016 – gennaio-luglio	-5,4	-22,8	-7,1	2,7	20,2	4,2

Fonte: Enti provinciali per il turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2013	2,2	-8,3	-17,2	-4,9	-8,4	-6,3	27,6	-2,2	47,6	15,6	56,5
2014	7,7	4,8	-10,5	2,5	4,6	2,1	-1,3	1,6	48,5	15,2	57,3
2015	-31,6	16,0	-18,0	3,6	3,0	1,4	-5,3	0,4	49,4	14,3	57,8
2014 – 1° trim.	-33,7	-8,9	-3,1	2,9	12,3	-2,6	-1,4	-2,4	45,6	16,1	54,4
2° trim.	-5,6	16,7	-18,4	5,9	3,7	5,0	5,9	5,1	49,8	13,9	58,0
3° trim.	33,4	22,7	-14,9	-1,5	6,4	3,5	-11,7	1,3	50,3	12,8	57,9
4° trim.	33,5	-8,2	-5,8	2,8	-2,0	2,3	2,1	2,3	48,3	17,9	59,0
2015 – 1° trim.	-19,0	22,9	-25,5	2,6	1,2	3,1	2,9	3,1	47,2	16,1	56,4
2° trim.	-21,3	2,6	11,5	2,8	9,1	1,6	-0,7	1,3	50,9	13,6	59,2
3° trim.	-41,8	6,1	-14,8	5,4	8,8	-0,9	13,1	0,9	50,1	14,4	58,7
4° trim.	-33,8	38,8	-35,7	3,7	-6,4	1,8	-28,6	-3,7	49,4	13,3	57,0
2016 – 1° trim.	40,6	-4,8	38,3	2,4	13,8	4,3	-18,9	0,6	49,7	13,0	57,2
2° trim.	25,1	7,9	31,0	-0,9	6,9	4,4	-10,1	2,5	54,1	12,0	61,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.-set. 2016	Variazioni		gen.-set. 2016	Variazioni		gen.-set. 2016	Variazioni	
		2015	gen.-set. 2016		2015	gen.-set. 2016		2015	gen.-set. 2016
Agricoltura	-	-	-	..	-100,0	::	..	-100,0	::
Industria in senso stretto	265	-52,1	-75,6	1.192	-37,9	-12,9	1.457	-45,3	-40,6
<i>Estrattive</i>	20	-54,9	136,8	175	1.097,4	509,2	195	40,6	424,3
<i>Legno</i>	5	-14,9	-89,5	1	-88,4	-67,6	6	-44,2	-87,6
<i>Alimentari</i>	4	-79,5	-96,2	652	208,1	-9,6	655	16,4	-20,1
<i>Metallurgiche</i>	33	-63,8	-18,6	-	-78,9	-100,0	33	-66,0	-26,2
<i>Meccaniche</i>	75	-34,5	-91,0	232	-17,9	50,1	307	-31,5	-68,8
<i>Tessili</i>	8	-76,4	343,3	5	-	::	13	-76,4	593,5
<i>Abbigliamento</i>	8	-97,3	27,5	-	-84,1	-100,0	8	-86,3	-96,9
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	78	-72,1	2.460,9	114	55,1	..	193	20,9	63,9
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	2	143,1	-18,7	-	-	-	2	143,1	-18,7
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	22	-37,8	-32,0	5	-82,9	376,6	27	-63,6	-19,5
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	..	200,0	-30,0	3	-78,0	::	3	-71,8	511,7
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	8	-32,1	-41,2	5	1.102,8	-65,7	13	27,4	-54,0
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Varie</i>	2	-80,2	-23,3	-	-19,6	-100,0	2	-25,5	-97,7
Edilizia	105	-34,3	-41,0	19	-18,9	-77,1	124	-30,5	-52,5
Trasporti e comunicazioni	-	-95,3	-100,0	15	589,7	-67,6	15	39,9	-68,7
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	31	-14,2	-86,4	31	-14,2	-86,4
Totale	370	-50,7	-70,8	1.259	-32,4	-27,2	1.629	-41,5	-45,6
di cui: <i>artigianato</i> (1)	39	-32,2	-33,8	15	-55,3	-9,7	54	-43,2	-28,7

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2014	-7,4	-1,6	-9,4	-2,2	-3,0	-0,3	1,8	-0,8	-2,1
Dic. 2015	-5,2	0,3	2,1	-0,6	-0,3	-1,1	-1,3	1,1	-0,1
Mar. 2016	-7,4	0,5	-4,3	-0,4	-0,1	-1,0	-1,0	1,5	-0,1
Giu. 2016	-3,5	0,7	-12,0	-0,3	0,1	-1,2	-0,4	2,2	0,4
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2016	256	3.489	12	1.903	1.278	625	392	1.564	3.745

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Giu. 2016
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-26,4	-16,9	-5,2	-1,6
di cui: <i>factoring</i>	-17,5	1,1	45,4	24,7
Aperture di credito in conto corrente	-14,4	-11,5	-16,5	-17,1
Mutui e altri rischi a scadenza	-5,4	-2,4	-3,0	-1,3
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-5,2	-6,0	-6,7	-1,4
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-2,0	-0,8	-2,4	-3,5
Costruzioni	-7,1	-1,4	-4,4	-5,2
Servizi	-2,8	-1,1	-0,5	-0,9
Altro (4)	-5,1	1,6	1,2	-2,9
Totale (3)	-3,8	-0,8	-1,7	-2,7

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2016 (2)
	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Giu. 2016	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-1,3	-0,8	0,4	1,1	49,2
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-1,7	-0,2	1,7	3,5	32,6
<i>Banche</i>	-1,5	0,6	3,1	5,9	24,3
<i>Società finanziarie</i>	-1,8	-1,0	-0,2	-1,5	8,3
Altri prestiti (3)					
Banche	-0,8	-1,6	-1,1	-1,1	18,2
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	-1,3	-0,8	0,5	1,4	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Qualità del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2014	1,6	9,2	18,0	9,7	7,4	4,3	1,6	5,7
Dic. 2015	19,6	6,6	10,5	6,4	5,1	4,8	1,5	4,1
Giu. 2016	11,2	5,8	7,3	5,9	5,6	5,2	1,8	3,8
Crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2014	7,9	11,0	9,6	15,0	8,8	8,4	4,0	9,1
Dic. 2015	4,8	9,7	6,8	12,2	9,8	8,1	4,5	8,4
Giu. 2016	6,0	9,7	7,3	13,6	8,7	8,0	4,0	8,4

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2016	Variazioni		Giu. 2016	Variazioni		Giu. 2016	Variazioni	
		Dic. 2015	Giu. 2016		Dic. 2015	Giu. 2016		Dic. 2015	Giu. 2016
Depositi (2)	4.981	1,0	1,2	512	8,7	18,7	5.493	1,6	2,6
di cui: <i>conti correnti</i>	1.339	3,2	7,3	454	7,1	17,6	1.793	4,2	9,7
<i>depositi a risparmio (3)</i>	3.639	0,2	-1,0	57	24,3	28,2	3.696	0,5	-0,6
Titoli a custodia (4)	1.026	-6,8	-9,9	115	-0,7	0,3	1.141	-6,2	-8,9
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	167	-20,1	-6,0	12	-9,6	-7,0	179	-19,4	-6,1
<i>obbl. bancarie ital.</i>	247	-27,8	-30,9	14	-30,1	-21,7	261	-28,0	-30,5
<i>altre obbligazioni</i>	63	-2,4	-6,9	3	5,7	0,2	66	-1,8	-6,6
<i>azioni</i>	93	1,1	-19,5	53	2,9	-1,1	145	1,7	-13,7
<i>quote di OICR (5)</i>	452	21,1	8,5	33	21,8	20,4	486	21,2	9,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprendono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2014	Dic. 2015	Mar. 2016	Giu. 2016
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,01	7,05	6,73	6,61
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	6,82	6,85	6,50	6,31
<i>piccole imprese (4)</i>	8,18	8,51	8,20	8,28
<i>totale imprese</i>	7,07	7,15	6,81	6,67
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	6,63	6,89	6,18	6,19
<i>costruzioni</i>	6,55	6,96	6,76	6,79
<i>servizi</i>	7,87	7,61	7,41	7,28
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,20	3,40	3,59	3,17
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,29	2,82	2,78	2,64
<i>imprese</i>	4,53	3,83	4,10	3,37
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (6)	0,30	0,15	0,12	0,11

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accece nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.